

## I colori dell'Arbëria protagonisti del film su Van Gogh

(Mario Gaudio)

Lo scorso 3 gennaio, presso la multisala *Eurcine* di Roma, si è tenuta la prima proiezione del film *Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità*, ultima fatica del regista statunitense Julian Schnabel.

La pellicola porta sul grande schermo la vita e i tormenti di Vincent Van Gogh (magistralmente interpretato da Willem Dafoe), genio indiscusso del pennello e talentuoso alchimista dei colori che affidò ad un colpo di pistola la fine della sua creativa e fragile esistenza.

Il film, premiato al Festival di Venezia, racconta con passione e competenza – non a caso il regista Schnabel è anche affermato pittore – il mondo interiore dell'artista olandese, i suoi rapporti con Paul Gauguin e le amorse cure del fratello Théo. Il tutto è esaltato e reso gradevole dalla luce,

elemento amatissimo da Van Gogh e suo principale ispiratore nella meravigliosa cromia dei campi di grano e degli sterminati cieli azzurri.

Ed è proprio la luce, trasmutata in vividi colori, il *leitmotiv* della mostra che è stata inaugurata in occasione della prima del film. Tra le opere esposte, campeggia, per sapiente uso dei colori e grazia delle forme, quella del pittore Francesco Senise, originario di Lungro. Il dipinto – intitolato *Van Gogh, l'uomo che rincorse il sole* – è stato commissionato dalla Lucky Red e selezionato sulla piattaforma d'arte online "Artupia" tra numerosissime produzioni paesaggistiche di artisti delle più



*Van Gogh, l'uomo che rincorse il sole*  
(Opera dell'artista Francesco Senise)

disparate nazionalità.

Il pittore arbëresh, attento cultore della memoria storica della propria terra e reduce da molteplici esposizioni di successo, aggiunge questo nuovo traguardo alla sua felice carriera portando, di fatto, i caldi colori dell'Arbëria e della Calabria ad essere protagonisti nel mondo del cinema e della cultura internazionale. ("Prima sogno i miei dipinti, poi dipingo i miei sogni", Vincent Van Gogh).